



Codice 3a

C'era un...

C'era un pino, che come ben si sa, sfortunatamente è un sempreverde, quindi le sue povere foglie non possono “abbronzarsi” e non possono cadere per osservare la natura.

Un bel giorno sotto l'albero arrivò una foglia molto grande e maestosa, Lina. Le foglie del pino la osservarono e poi dissero: “Chi sei tu?”. La grande foglia non rispose per qualche minuto, ma poi si decise e disse: “Provengo da un Paese molto lontano da qui, l’Africa!”. In quel momento tutte le foglie dissero insieme con voce allegra: “Visto che sei così potente e grande potresti scuotere l'albero per farci cadere” ed ella rispose: “OK! Ma mi dovete promettere di accompagnarmi in Africa per ritrovare il mio papà BAOBAB!”. Lina capì la risposta che era evidente, quindi con grande forza scosse l'albero e fece cadere tutte le foglie! Era tutto pronto per il viaggio, ma tutti dissero a gran voce: “Dove andiamo, siamo su una isoletta, dovremo attraversare il mare!”. Fortunatamente alla grande foglia venne l'idea di costruire con tutti gli aghi del pino una zattera. Dopo averlo annunciato, tutti si misero in posizione e...VIA!

Viaggiarono per ore QUANDO finalmente arrivarono in Africa. Al centro di essa vi era un albero enorme. Tutti gli aghetti dopo minuti di osservazione dissero: “Wow! Hai un padre enorme”. Arrivati all'albero dissero con voce pensierosa: “Potremo vivere con te grande BAOBAB?”. Egli rispose: “Ma certo! Sono molto contento di ospitare foglie a me sconosciute”. Così finalmente tutti vissero felici e contenti, ma...

...una foglia, anzi la foglia Lina, che amava viaggiare, un giorno, dopo una forte raffica di vento impetuoso fu strappata via dall'albero che fino ad allora l'aveva protetta e... quando si svegliò si trovò in India. “Ma dove mi trovo?”. “Mia cara sei in India” disse una foglia di palma. “E le mie sorelle?” disse la foglia. “Non so, ma vieni, ti faccio visitare l’India!”. Lina era felicissima perché amava viaggiare. Arrivati davanti ad un albero di palma vide dei bambini. Ella amava anche i bambini e si mise a giocare con loro fin quando arrivò di nuovo un brutto ventaccio... “Dove mi porterà?” pensava con un po' di preoccupazione.

La foglia raggiunse la Cina. Si trovò a sbattere contro un gigante muro che sembrava non finire mai: “Che cos'è? E quanto è grande!!!”. All'improvviso la foglia Lina chiese: “Che foglia sei?”. “Non lo so, forse una foglia di nespolo” rispose una foglia gialla facendole poi vedere la Cina. Lina giocò ancora con dei bimbi, sorridendo. “Aaaahahah! Un altro vento”... “Dove finirò questa volta?”... Finalmente tornò a casa felice!

Ma le avventure non finiscono qui.

Arriva Autunno, Lina cambia colore, ha sfumature variopinte dal marrone all'arancio, dal giallo al rosso... forse a causa dei suoi numerosi viaggi?!

Le altre foglie invidiose non la volevano più. Ella, triste e sola, ma anche forte e orgogliosa, decise di radunare intorno a sé tutte le sorelle sotto un albero dove chiarendo ciò che era accaduto e che non l'aveva fatto per vantarsi, riuscì a farsi accettare. Purtroppo, però, assistette a uno spiacevole avvenimento: Rosina, una foglia di colore rosso stava bisticciando in modo colorito con Giallina, una sua amica dal colore decisamente giallo, per chi fosse la più bella, quando, ad certo punto, prese dalla rabbia, incominciarono ad insultarsi:

“Brutta fogliaccia rossa e cattiva, mi hai offeso”.

“Ma che dici, sei diventata matta?”

“Senti chi parla, la Pellerossa!”

“Avete sentito? Ha parlato la Cinesina!”

“Brutto peperone”

“Buccia di banana”

Improvvisamente si guardarono e... scoppiarono in una gran risata. Scoprirono che ognuna di loro aveva delle caratteristiche particolari che le rendeva uniche e belle agli occhi di chi le amava e sapeva guardarle nel profondo. Fecero pace.

Lina, Giallina, Rosina e tutte le altre volarono sull'albero più imponente della foresta, così avrebbero potuto far vedere il loro splendore e la loro bellezza a tutti.

Quando però venne Inverno, le foglie spogiarono l'albero, Lina, l'elegante foglia variopinta, fu seppellita dalla neve e per non essere dimenticata lasciò in dono a tutti i suoi colori dipingendone la strada principale.